

Rapporto

6924 R

data

Dipartimento

7232 R

5 dicembre 2018

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione della legislazione sulle mozioni

- **23 settembre 2013** presentata da **Lara Filippini** per il Gruppo UDC
“**Creare un primo convegno cantonale sulla pedofilia**”
(v. messaggio 26 marzo 2014 n. 6924)
- **2 giugno 2014** presentata da **Michela Delcò Petralli** ed **Elena Bacchetta** “**Prevenire i casi di pedofilia e ogni altro abuso**”
(v. messaggio 12 ottobre 2016 n. 7232)

INDICE

1.	RIASSUNTO DEGLI ATTI PARLAMENTARI.....	2
1.1	Mozione e audizione di Lara Filippini.....	2
1.2	Mozione e audizione di Michela Delcò Petralli.....	3
2.	RIASSUNTO DELLE ALTRE AUDIZIONI.....	4
2.1	Audizione 26 ottobre 2016 di Pamela Pedretti, Orlando Gnosca e Marco Mombelli.....	4
2.2	Audizione 21 dicembre 2016 di Myriam Caranzano-Maitre.....	4
3.	PREVENZIONE E CONGRESSO ANNUALE DEI REATI CONTRO L'INTEGRITÀ SESSUALE.....	5
4.	CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI E CONCLUSIONI.....	6



1. RIASSUNTO DEGLI ATTI PARLAMENTARI

1.1 Mozione e audizione di Lara Filippini

La mozione presentata da Lara Filippini chiede di organizzare un convegno cantonale o intercantonale sulla pedofilia per poter raccogliere i dati e le informazioni sul fenomeno, valutare l'estensione e la pericolosità dello stesso, studiare gli strumenti mirati di prevenzione e assistere in modo specialistico le vittime.

In data 26 marzo 2014 il Consiglio di Stato ha allestito il messaggio¹ ad evasione della mozione presentata da Lara Filippini, nonché di quella presentata da Francesca Bordoni Brooks in data 23 gennaio 2012 e intitolata "rilevamento e prevenzione della pedofilia". Quest'ultima mozione chiedeva al Cantone:

- di predisporre dei corsi di sensibilizzazione che permettessero, a chi li avrebbe frequentati, di identificare i comportamenti sospetti sia degli adulti (potenziali aggressori) che dei minorenni (potenziali vittime);
- di obbligare le società, le associazioni ecc. a contatto con minorenni di partecipare a dei corsi di formazione;
- di migliorare e incrementare i rapporti di collaborazione con i Comuni, Enti e Associazioni alfine di raggiungere una buona copertura territoriale senza creare doppioni.

Il Consiglio di Stato, nel menzionato messaggio, comunicava che nel mese di maggio 2012 aveva costituito un Gruppo di lavoro interdipartimentale per la prevenzione alla pedofilia nei settori a contatto con l'infanzia e l'adolescenza. Il Gruppo di lavoro a settembre 2012 aveva presentato un programma di 17 misure per la prevenzione, articolato in 6 categorie:

- sensibilizzazione e informazione generale rivolta a diversi destinatari;
- formazione di base e continua rivolta ad insegnanti e monitori;
- elaborazione di una carta etica e di un vademecum per la prevenzione;
- individuazione di una figura o di un ente di riferimento;
- introduzione di una terapia per le persone che hanno già commesso degli abusi sessuali su bambini e adolescenti;
- definizione di un piano di coordinamento degli interventi per la prevenzione della pedofilia e del programma delle 17 misure.

Le misure prioritarie per il Consiglio di Stato erano l'organizzazione di una conferenza sul tema "abuso sessuale: come rompere il silenzio e contrastare il negazionismo", di un corso di sensibilizzazione per le associazioni che promuovono attività di animazione e di tempo libero con bambini e adolescenti, di corsi di formazione e di aggiornamento per i docenti di scuola dell'infanzia, elementare e media, nonché per le associazioni sportive, oltre all'elaborazione della carta etica e del vademecum. Il Consiglio di Stato concludeva indicando che riteneva di focalizzare le proprie risorse nella realizzazione delle misure, considerando evasa la mozione di Bordoni Brooks e invitando il Parlamento a respingere quella di Filippini.

In data 11 giugno 2014 la Commissione della legislazione ha scritto al Consiglio di Stato chiedendo di rispondere ad alcune domande ad evasione della mozione presentata da

¹ Messaggio CdS n. 6924 di data 26.03.2014

Bordoni Brooks, nonché di valutare nuovamente l'opportunità di organizzare un convegno cantonale, come richiesto da Filippini².

Il Consiglio di Stato ha risposto con scritto di data 21 gennaio 2015. Riguardo il convegno, il Consiglio di Stato riteneva più efficace che l'organizzazione di più serate o eventi. Il convegno sarebbe stato destinato prevalentemente agli addetti ai lavori, i quali hanno già diverse opportunità di frequentare convegni in Svizzera e all'estero³.

La mozionante è stata sentita dalla Commissione in data 28 maggio 2014 e in tale occasione ha precisato che l'iniziativa "marche blanche" dimostra che è indispensabile trovare risposte valide ed in particolare intervenire sulla prevenzione, ribadendo così la necessità di organizzare un convegno sul tema della pedofilia.

In data 11 marzo 2015 sono stati sentiti Cristiana Finzi e Roberto Sandrinelli della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del DSS. I funzionari hanno dichiarato che la richiesta della mozionante trovava parzialmente risposta nelle 17 misure del programma cantonale che era stato messo in atto dal Governo per lottare contro la pedofilia. Uno specifico gruppo interdipartimentale aveva creato una carta etica cantonale, nonché una guida (vademecum) destinata alle associazioni sportive. Il Cantone aveva chiesto a tutte le Associazioni/Fondazioni sportive di segnalare una persona di riferimento che facesse da tramite per promuovere il tema della pedofilia. La Signora Finzi ricordava il programma "sono unico e prezioso", e che il Dipartimento promuoveva dei corsi dedicati ai monitori. La commissione per l'aiuto alle vittime aveva organizzato un corso indirizzato ad avvocati e presidenti delle Autorità Regionali di Protezione (ARP). Mancava la parte di raccolta dei dati, ma sarebbe stato in corso uno studio denominato "Optimus" della durata di cinque anni finalizzato a raccogliere informazioni di questo tipo in tutti i Cantoni per riuscire a paragonarli tra loro e dare una lettura univoca a livello federale. L'assistenza specifica delle vittime della pedofilia e dei famigliari era uno dei compiti principali della delegata per l'aiuto alle vittime e della sua équipe pluridisciplinare. In conclusione, le richieste che la mozione poneva chiedendo l'istituzione di un convegno sulla pedofilia erano soddisfatte attraverso i programmi esposti. Agli atti vi è pure uno scritto della delegata per l'aiuto alle vittime di reati di data 18 gennaio 2016, nel quale sono riportate le attività del 2015 e 2016. Da tale documento emerge che: in data 26 maggio 2015 il DSS ha presentato le misure, la strategia e il materiale elaborati dal Gruppo di lavoro interdipartimentale "Prevenzione della pedofilia nei settori a contatto con l'infanzia e l'adolescenza". Oltre a ciò, è stato distribuito il materiale di prevenzione (carta etica e guida) alle federazioni sportive ticinesi a contatto con i minori, alla quale è seguita una presentazione. È stato pure organizzata una formazione pilota intitolata "relazioni sane" e indirizzata ai monitori sportivi.

1.2 Mozione e audizione di Michela Delcò Petralli

La mozione presentata da Michela Delcò Petralli chiede di prevedere gli strumenti specifici a disposizione degli inquirenti e dei magistrati a supporto del loro lavoro, di promuovere una campagna di sensibilizzazione ed informazione, di istituire un gruppo d'intervento che prenda a carico i pedofili e di rivedere le normative sulla pubblicità per vietare quella sessista.

La mozionante è stata sentita in Commissione in data 31 agosto 2016 e ha precisato che il problema della pedofilia è dato dall'estrema difficoltà a provare il reato, soprattutto se le

² Scritto Commissione al CdS di data 11.06.2014

³ Scritto CdS alla Commissione di data 21.01.2015

vittime sono molto giovani. Pertanto, vale la pena puntare sulla prevenzione. Si potrebbe pure introdurre la presunzione della coazione nei casi di atti sessuali con fanciulli.

2. RIASSUNTO DELLE ALTRE AUDIZIONI

2.1 Audizione 26 ottobre 2016 di Pamela Pedretti, Orlando Gnosca e Marco Mombelli

La Procuratrice Pamela Pedretti ha precisato che riguardo all'entità delle pene di questi reati, in caso di reiterazione la pena può essere aumentata fino ad altri due anni e mezzo (art. 49 CP). Ad ogni modo, è compito del legislativo esprimersi sull'inasprimento delle pene massime. Per quanto concerne l'introduzione di una pena minima, potrebbe essere un'arma a doppio taglio considerata la vastità della casistica. Un atto sessuale può passare da una carezza ad uno stupro. Inoltre, vi è la problematica degli atti commessi dai giovani adulti. Stessa cosa dicasi nel voler inserire la presunzione della coazione nell'art. 187 CP. Considerato che i primi momenti di un'inchiesta sono particolarmente importanti, sarebbe opportuno sgravare la polizia da compiti quali il collocamento delle vittime minorenni. Un altro problema è la mancanza di un filtro unico che raccolga le segnalazioni di possibili abusi e sappia smistarle in modo corretto ed efficace. La prevenzione nelle scuole si fa già, manca quella rivolta ai possibili autori.

Il responsabile della Sezione reati contro l'integrità sessuale Orlando Gnosca ha affermato che gli strumenti a disposizione della polizia cantonale sono efficaci. Per contro manca un supporto per le vittime durante e dopo (collocamento) l'inchiesta ed il procedimento penale. All'interno della commissione della legge di aiuto alle vittime si sta discutendo di creare un filtro che raccolga le segnalazioni di possibili abusi all'interno della polizia cantonale.

Il commissario Marco Mombelli ha dichiarato che la Sezione reati contro l'integrità sessuale si occupa di 30/50 i casi all'anno concernenti i fanciulli. Grazie al lavoro di prevenzione, le denunce sono passate da una cinquantina a 130 audizioni di minori all'anno. Uno dei grossi problemi è la frammentazione delle procedure e la presa a carico delle vittime minorenni. Fino a qualche anno fa erano attive le Unità d'intervento regionali (UIR) dirette dal delegato del Consiglio di Stato per l'aiuto alle vittime. Le UIR sono poi state smantellate e il servizio di aiuto alle vittime è stato subordinato all'Ufficio della famiglia e dei minori. Purtroppo, le sinergie esistenti tra la polizia, la magistratura e i servizi di sostegno e protezione dei minori si sono sgretolate. La polizia ha cercato di supplire stipulando un contratto di prestazione con l'Ente ospedaliero (che mette a disposizione un posto nel reparto di pediatria) e con il team care quale supporto per i casi problematici. Manca un picchetto per gli interventi d'urgenza. Anche Mombelli ha evidenziato la mancanza di un supporto per le vittime durante e dopo l'inchiesta. Vi sono più attori (commissione aiuto alle vittime, commissione di pedofilia, il numero verde Pro Juventute) ma manca il coordinamento. La prevenzione nelle scuole si fa già, quella rivolta ai docenti è scarsa e manca quella rivolta ai possibili autori.

2.2 Audizione 21 dicembre 2016 di Myriam Caranzano-Maitre

L'ASPI (Fondazione della Svizzera italiana per l' Aiuto, il Sostegno e la Protezione dell'infanzia), di cui la Signora Caranzano-Maitre è direttrice, ha lo scopo di sensibilizzare sul tema dei maltrattamenti infantili. A mente della Signora, è positivo che vi siano più attori che si occupano della problematica, poiché il problema degli abusi sui minori è molto articolato e non può essere delegato ad un unico servizio. Occorre unicamente migliorare

il coordinamento. In Svizzera manca un Ufficio, un servizio unico e pluridisciplinare, che si occupa in modo specifico dell'infanzia. L'ASPI ha avuto in alcune sedi di scuola elementare ticinesi nel 2003 il programma "le parole non dette" rivolto agli alunni di quarta, e nel 2006 il programma "sono unico e prezioso" destinato a tutti i bambini. Manca però un supporto politico e finanziario perché ogni anno rinnovare i progetti comporta costi che le sole Fondazioni non possono permettersi. Vi sono pure delle iniziative destinate ai docenti e ai genitori. A domanda della relatrice la Signora risponde dicendo che bisognerebbe un percorso completo di prevenzione. A domande della Collega Filippini la Signora risponde che potrebbe essere utile organizzare un congresso in Ticino ma occorre progettarlo con cura, scegliendo i temi e le persone più adatte a secondo dell'obiettivo che si vuole raggiungere. La Signora è a favore dell'introduzione delle pene minime, per contro dubita che l'introduzione di pene massime possa servire a qualcosa. Non vi è una formazione specifica per il personale delle Autorità Regionali di Protezione (ARP).

3. PREVENZIONE E CONGRESSO ANNUALE DEI REATI CONTRO L'INTEGRITÀ SESSUALE

La mozione di Lara Filippini chiedeva di organizzare un convegno cantonale o intercantonale sulla pedofilia per poter raccogliere i dati e le informazioni sul fenomeno, valutare l'estensione e la pericolosità dello stesso, studiare gli strumenti mirati di prevenzione e assistere in modo specialistico le vittime. A tale mozione è seguita l'audizione di Roberto Sandrinelli e Cristiana Finzi, nonché il messaggio del Consiglio di Stato di data 24 marzo 2014. La mozionante non si ritiene comunque soddisfatta di quanto fatto dal Governo, mantenendo così la sua mozione. La Signora Caranzano, in occasione della sua audizione, ha anch'essa considerato interessante la possibilità di organizzare un convegno cantonale o intercantonale. Pertanto, un tale evento può senz'altro essere organizzato in collaborazione con l'ASPI.

L'iniziativa cantonale di Michela Delcò-Petralli chiede di promuovere una campagna di sensibilizzazione ed informazione, di istituire un gruppo d'intervento che prenda a carico i pedofili e di rivedere le normative sulla pubblicità per vietare quella sessista, oltre che di mettere a disposizione degli inquirenti e dei magistrati gli strumenti specifici a supporto del loro lavoro.

Dalle audizioni effettuate dalla commissione emerge che il Cantone, con la collaborazione di enti privati, ha promosso vari programmi di prevenzione rivolti ai bambini delle scuole elementari, ai docenti e ai genitori, nonché alle Federazioni sportive cantonali. Tuttavia, tali programmi non appaiono essere sistematici, ossia essere riproposti ogni anno in tutte le sedi scolastiche, indirizzati a tutti i docenti e genitori interessati, nonché a tutte le persone attive quali monitori e tecnici nelle società sportive e ricreative. Inoltre, sembrerebbe mancare una presa a carico degli autori, o dei potenziali autori, di reati sessuali perpetrati nei confronti dei fanciulli.

Anche per quello che concerne il supporto alle vittime durante e dopo l'inchiesta penale, appare poco efficace ed efficiente, mancando la collaborazione tra i vari enti attivi nell'ambito. Inoltre, è del tutto assente un servizio/una figura che si occupi della presa a carico degli autori o dei potenziali autori.

Come affermato dall'ispettore Gnosca durante la sua audizione, gli inquirenti e i magistrati sono già in possesso degli strumenti necessari a supporto del loro lavoro. Pertanto, si ritiene evasa tale richiesta dell'iniziativista.

Per quanto concerne le normative sulla pubblicità, si ricorda che in data 18 ottobre 2010 Raoul Ghisletta aveva presentato un'iniziativa parlamentare elaborata per la modifica della legge sugli impianti pubblicitari conformemente al principio costituzionale di uguaglianza (basta con la pubblicità xenofoba e sessista)⁴. Nonostante il Consiglio di Stato avesse emanato un messaggio⁵ volto a respingere l'iniziativa, la commissione della legislazione ha elaborato un controprogetto, che è stato approvato dal Gran Consiglio in data 24 marzo 2015⁶. La commissione ha ritenuto che un'eventuale pubblicità sessista potesse essere vietata già sulla base delle norme attuali che prevedono che l'impianto pubblicitario debba rispettare la moralità pubblica. La lacuna giuridica riscontrata era che se un Comune restava inattivo, il cittadino non aveva alcun strumento per provocare la rimozione del manifesto pubblicitario. La commissione ha dunque proposto di inserire tale possibilità nella legge. Si precisa che non esiste una legge federale contro la pubblicità sessista e che la modifica proposta dalla Commissione, limitandosi alla pubblicità negli spazi pubblici, non risolveva il problema della pubblicità sessista nelle riviste e nei giornali, né tantomeno quella online. Ad ogni modo, attualmente non appare necessario apportare ulteriori modifiche alla legge sugli impianti pubblicitari.

4. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI E CONCLUSIONI

In considerazione degli approfondimenti effettuati dalla relatrice, nonché di quanto emerso dalle varie audizioni commissionali, la Commissione della legislazione chiede al Consiglio di Stato:

- di sottoporre all'attenzione della Commissione della legislazione un rapporto che indichi tutte le attività di prevenzione e formazione che attualmente vengono proposte dal gruppo di lavoro interdipartimentale, rispettivamente dal Cantone, per combattere la pedofilia;
- di far pervenire all'attenzione della commissione della legislazione i risultati dello studio denominato "Optimus" se disponibili;
- a seguito del sopra menzionato rapporto, la Commissione della legislazione, si riserva già fin d'ora di chiedere di allestire un programma di prevenzione sistematica obbligatoria presso tutte le scuole d'infanzia, elementari e medie del Cantone indirizzato ai docenti (con corsi di formazione e aggiornamento) e agli allievi, di organizzare delle serate informative facoltative per i genitori, di organizzare dei corsi obbligatori di formazione e di aggiornamento indirizzati a tutti i monitori ed i tecnici che fanno parte di società sportive, nonché delle persone attive in associazioni/fondazioni culturali, ludiche, religiose ecc. che hanno a che fare con dei minori;
- di allestire, all'attenzione della Commissione della legislazione, una proposta che migliori il coordinamento tra i vari enti preposti (magistrati e poliziotti inquirenti, la commissione per l'aiuto alle vittime, commissione di pedofilia, il numero verde Pro Juventute, servizi di sostegno e protezione dei minori) sgravando la polizia dal collocamento delle vittime, nonché identificando una figura/un servizio che faccia da filtro e raccolga le segnalazioni dei possibili abusi;
- di organizzare un servizio/una figura che si occupi della presa a carico degli autori, o dei potenziali autori, di reati sessuali perpetrati nei confronti dei minori;

⁴ Iniziativa Ghisletta del 18.10.2010

⁵ Messaggio CdS n. 6559 del 09.11.2011

⁶ Rapporto Commissione dell'11.03.2015

- di organizzare, entro due anni dal presente rapporto, un convegno sul tema della pedofilia in collaborazione con l'ASPI.

Per la Commissione della legislazione:

Sabrina Gendotti, relatrice

Agustoni - Aldi - Celio (per le conclusioni) - Corti -

Delcò Petralli - Ferrara - Galusero (con riserva) -

Ghisolfi - Giudici - Lepori - Minotti - Petrini - Rückert